

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA  
**FACOLTÀ DI FILOSOFIA**

BACCALAUREATO - ANNI 1°, 2° E 3°

**TESARIO DEGLI ESAMI DEL 1° SEMESTRE**  
**ANNO ACCADEMICO 2019-2020**

**INDICE**

**1° anno**

- FP1001 Introduzione alla filosofia (A. Di Maio)  
FP1002 Logica (M. Girondino)  
FP1003 Filosofia della conoscenza – parte sistematica (J. Stoffers)  
FGC116 Filosofia della conoscenza – parte monografica  
R. Descartes, *Meditazioni metafisiche* (A. Lentiampa)  
FGC119 Filosofia della conoscenza – parte monografica  
John Locke, *Saggio sull'intelletto umano* (S. D'Agostino)  
FP1013 Storia della filosofia antica (K. L. Flannery)

**2° anno**

- FP1004 Metafisica – parte sistematica (G. Piccolo)  
FGM111 Metafisica – parte monografica  
S. Tommaso, *De ente et essentia* (M. Pangallo)  
FP1011 Filosofia morale – parte sistematica (J. Gorkczyca)  
FGE115 Filosofia morale – parte monografica –  
L'etica di Platone (T. Walsh)  
FP1015 Storia della filosofia moderna (S. D'Agostino)

**3° anno**

- FP1036 Prudenza e discernimento politico (E. Casadei)  
FP1037 Il giudizio estetico (P. Rebernik)

## 1° ANNO – 1° Semestre 2019-2020

### FP1001 - Introduzione alla filosofia (A. Di Maio)

1. Esortazione alla filosofia
2. La genesi della filosofia e la meraviglia
3. La ricerca e le domande
4. Le aporie
5. Il metodo e i primi principi
6. Le prime nozioni e l'analisi del lessico
7. L'interpretazione
8. La storia
9. Il senso della vita e la sapienza
10. La comunicazione della sapienza

### FP1002 – Logica (M. Girondino)

1. Logica come scienza formale e normativa. Pensiero critico e ragionamento logico.
2. Argomento e inferenza.
3. Verità proposizionale e correttezza inferenziale. Concetto di conseguenza logica.
4. L'enunciato dichiarativo secondo quantità, qualità e relazione.
5. Inferenze immediate per opposizione e per conversione.
6. Espressione simbolica in forma canonica e diagrammazione di Eulero–Venn degli enunciati categorici.
7. Equipollenza proposizionale e interdefinibilità dei quantificatori.
8. Il sillogismo categorico. Principi, figure e modi.
9. Metodi di validazione dei sillogismi corretti. Riduzioni in prima figura, diagrammazione booleana, estensione delle procedure per assurdo.
10. Linguaggio formale  $L_E$  per il calcolo enunciativo puro. Alfabeto, morfologia, sintassi, semantica, ontologia.
11. Principi di determinatezza, bivalenza, vero–funzionalità.
12. Matrici di verità per connettivi mono e bi–argomentali. Interdefinibilità dei connettivi.
13. Studio dei condizionali. Paradossi dell'implicazione materiale. Forme dell'assurdo scotiano.
14. Formule tautologiche, contraddittorie, anfotere. Lemmi notevoli, leggi logiche e regole di trasformazione.
15. Valutazione di enunciati composti vero–funzionali con procedura effettiva.
16. Tavole di Beth.
17. Linguaggio formale  $L_P$  per il calcolo dei predicati del primo ordine senza e con identità.
18. Regole per l'introduzione/eliminazione del quantificatore universale/esistenziale. Regole logiche per il rapporto tra connettivi e quantificatori.
19. Costruzioni di derivazioni elementari e di alberi di refutazione.
20. Dimostrazioni formali di validità nei sistemi assiomatici e calcolo della deduzione naturale di Gentzen.

### **FP1003 – Filosofia della conoscenza – parte sistematica (J. Stoffers)**

1. Il concetto di conoscenza: caratteristiche globali
2. Il concetto e le teorie di verità
3. Il concetto di giustificazione e (innanzitutto) la sua dimensione valutativa
4. Il fondazionalismo dell'*io penso* (la proposta di Cartesio)
5. Il fondazionalismo dell'empiricamente dato
6. Il coerentismo e l'infinitismo
7. Il concetto di conoscenza in crisi: è davvero *credenza vera giustificata*?
8. Teorie recenti di giustificazione, approcci internisti ed esternisti, l'epistemologia delle virtù
9. La percezione sensoriale (I): l'interpretazione rappresentazionalista (John Locke, Bertrand Russell) e il fenomenismo (George Berkeley)
10. La percezione sensoriale (II): la concezione aristotelica della percezione sensoriale, la teoria dell'apparire e l'interpretazione avverbiale
11. La percezione sensoriale (III): l'approccio fenomenologico alla percezione (M. Merleau-Ponty) e lo stato giustificazionale della percezione sensoriale
12. L'introspezione e la memoria
13. Il contributo della ragione: il dibattito su 'principi innati' e la ragione in quanto è coinvolta nell'esperienza (Immanuel Kant)
14. L'inferenza induttiva e il falsificazionismo come soluzione del problema dell'inferenza induttiva
15. La testimonianza degli altri
16. Conoscenza e linguaggio
17. Possibilità e limiti del conoscere: l'approccio contestualista, la soluzione di Moore e il dibattito sulla giustificazione di default
18. Conoscenza religiosa

### **FGC116 – Filosofia della conoscenza – parte monografica -R. Descartes, *Meditazioni metafisiche* (A. Lentiampa)**

1. Il dubbio, l'indubitabile e il vero.
2. Il dubbio, dio ingannatore e il genio maligno.
3. Esistenza e natura dell'io.
4. Lo spirito più facile a conoscersi del corpo.
5. La teoria delle idee secondo Descartes
6. Le prove *a posteriori* dell'esistenza di Dio.
7. La prova *a priori* dell'esistenza di Dio e il suo legame con la storia delle prove esistenza di Dio.
8. Dio come garanzia della veracità del cogito e del mondo.
9. L'errore, il giudizio e la libertà.
10. La mente e il corpo.
11. L'immortalità dell'anima e l'esistenza delle cose materiali.

### **FGC119 Filosofia della conoscenza – parte monografica –John Locke, *Saggio sull'intelletto umano* (S. D'Agostino)**

1. Non ci sono principi speculativi innati
2. Le idee in generale e la loro origine
3. Idee semplici e idee complesse

4. Le qualità primarie e secondarie
5. La percezione: il problema di Molineux
6. Le nostre idee complesse delle sostanze
7. Il significato delle parole: linguaggio, arbitrarietà e termini generali
8. La conoscenza: natura, gradi, estensione
9. La realtà della nostra conoscenza
10. La probabilità: fede e ragione

**FP1013 – Storia della filosofia antica** (K. L. Flannery)

*(Per il tesario rivolgersi al Professore)*

**FP1004 Metafisica – parte sistematica (G. Piccolo)**

1. Viviamo nell'epoca delle scelte: sperimentiamo il dramma davanti al paradosso della complessità.
  2. La decisione è anche il processo attraverso il quale emerge l'identità della persona.
  3. La condizione fondamentale che permette di intraprendere un processo decisionale è la libertà. Prima ancora che libertà di scelta, occorre indagare la libertà come costitutiva dell'esistenza, come libertà originaria.
  4. Decidere vuol dire entrare in relazione con il mondo. Occorre indagare che cosa c'è, perché può essere oggetto di scelta, perché può interpellare la volontà.
  5. In particolare occorre studiare la relazione tra universale e particolare.
  6. La decisione presuppone una domanda. La struttura della domanda caratterizza lo sviluppo della persona e della metafisica.
  7. La domanda rivela un soggetto che desidera. Il desiderio permette di far emergere la struttura intenzionale che lega il soggetto e la realtà.
  8. La realtà interpella un soggetto caratterizzato da una struttura affettiva, in cui interagiscono volontà e intelletto.
  9. La complessità della realtà e la struttura del soggetto che discerne implicano anche la possibilità di fallire.
- La decisione può essere anche riletta attraverso la categoria metafisica dell'azione.

**FGM111 – Metafisica- parte monografica -S. Tommaso, *De ente et essentia* (M. Pangallo)**

1. Il significato dei termini “ente” ed “essenza”
2. La distinzione tra essenza ed essere
3. L'essenza delle sostanze composte
4. Genere, specie e differenza nelle sostanze composte
5. L'essenza delle sostanze separate
6. L'essenza divina; identità tra essenza ed essere in Dio
7. L'essenza degli accidenti

**FP1011 – Filosofia morale – parte sistematica (J. Gorczyca)**

1. L'etica in quanto filosofia pratica e la sua relazione con le scienze umane.
2. Dati dell'esperienza morale come punto di partenza dell'etica filosofica.
3. Tratti essenziali del bene morale e del dovere.
4. Il bene morale nell'eudemonismo e nell'utilitarismo.
5. L'eteronomia e l'autonomia morale.
6. L'intuizionismo etico e l'emotivismo.
7. L'essere della persona umana come fondamento dei valori etici.
8. Le norme della legge morale naturale e il diritto positivo.
9. La struttura della coscienza morale.
10. Questioni etiche legate al fenomeno della coscienza erronea.

11. L'agire umano e le fonti della sua moralità.
12. La costituzione ontologica delle virtù etiche.
13. La prudenza ed altre virtù fondamentali.
14. La vita virtuosa e il desiderio naturale della felicità.

### **FGE115 – Filosofia morale – parte monografica - L'etica di Platone (T. Walsh)**

1. La psicologia fa parte necessaria dell'etica di Platone.
2. In che senso è ogni dei discorsi soltanto l'espressione dell'oratore stesso?
3. La relazione tra il desiderio, la struttura dell'anima e il concetto del bene.
4. Il discorso di Diotima e lo sforzarsi per la completezza e l'immortalità degli uomini.
5. Il simposio come una lotta fra il sofisma e la filosofia
6. *L'Eros* agisce principalmente attraverso la forza della bellezza: vero o falso?
7. Perché è il discorso di Aristofane centrale nel Simposio?
8. Possiamo capire le ultime parole di Agatone come una sfida per Socrate?  
 “Eros ci spoglia dell'alterità e ci riempie di affinità; è il fondatore di tutti i convegni come questo nostro... fa dono di benevolenza ed è incapace di malevolenza; è benigno e buono; è contemplabile dai sapienti [*theatòs sophoís*]... È pieno di cura per i buoni e trascura i malvagi.”  
 [197d]
9. Qual era la comprensione di Socrate circa l'*eros* prima e dopo il suo incontro con Diotima? C'è una tensione fra gli aspetti corporali e psicologici dell'*eros*?
10. L'apparenza di Alcibiade ubriaco e il tema della relazione fra *eros* e la filosofia.
11. È vero che l'*eros* ha permesso a Socrate di desiderare solo cose divine?
12. Perché il discorso di Alcibiade volendo essere un elogio, diventa in realtà una critica atroce a Socrate? Come possiamo capire il suo concetto di "agalmata"? Come possiamo capire il suo concetto di "*agalmata*"? [215b]

### **FP1015 -Storia della filosofia moderna (S. D'Agostino)**

1. L'argomento cartesiano per cui la natura della mente è più nota del corpo.
2. L'argomento cartesiano circa l'esistenza di Dio dall'idea positiva di infinito.
3. L'argomento spinoziano per cui Dio è unico, cioè nella natura non esiste se non una sola sostanza, la quale è assolutamente infinita.
4. L'argomento spinoziano per cui Dio è causa libera in quanto esiste per la sola necessità della sua natura e agisce per la sola necessità della sua natura.
5. L'argomento lockeano in base al quale non abbiamo che idee complesse delle sostanze.
6. La delimitazione lockeana dei confini tra fede e ragione.
7. L'argomento humeano per cui tutte le idee semplici, nella loro prima apparizione, derivano dalle impressioni semplici corrispondenti.
8. L'argomento humeano in base a cui l'abitudine agendo sull'immaginazione legittima l'inferenza di un'idea da un'impressione presente.
9. Secondo Kant: i pensieri, senza contenuto, sono vuoti; le intuizioni, senza concetti, sono cieche.
10. Se si ammette che la ragion pura possa contenere in sé un motivo pratico, cioè che basti alla determinazione della volontà, allora vi sono leggi pratiche; se no, solo massime.

### 3° ANNO – 1° Semestre 2019-2020

#### FP1036 Prudenza e discernimento politico (E. Casadei)

1. Principali significati e teorie della virtù della prudenza nella storia della Filosofia (periodo classico, cristiano, medioevale, moderno e contemporaneo).
2. La prudenza politica nella Storia delle principali dottrine politiche (antiche, medioevali, moderne e contemporanee). Alcuni autori della “riabilitazione della filosofia pratica” in ambito politico.
3. Perché la teoria della prudenza aristotelico-tomista può essere oggi ancora feconda?
4. Le principali fonti teoretiche di Tommaso d’Aquino (filosofiche e teologiche). La teoria della prudenza secondo Aristotele.
5. Principali caratteristiche della prudenza come virtù intellettuale e cardinale (*STb.*, I-II, qq. 57-58; II-II, q. 47, aa. 1-9.13-16; *Commento all’Etica Nicomachea*, VI).
6. Gli atti della prudenza (*electio, consilium e iudicio, imperium*) e quelli ad essa opposti (*STb.*, I-II, qq. 13-14.17; II-II, qq. 53-54);
7. Virtù integranti e potenziali della prudenza: atti e potenze/facoltà (*STb.*, II-II, q. 49, aa. 1-8; q. 51)
8. Distinzione tra Filosofia politica e Scienza Politica. La categoria del “politico” in Aristotele, Macchiavelli, Locke, Hegel e C. Schmitt.
9. La categoria del politico in Tommaso d’Aquino e i suoi elementi (comunità politica, bene comune, potere, virtù politiche).
10. Natura e funzioni della prudenza politica
11. Le specie della prudenza politica (*legispositiva o architettonica; politica o ministrativa*)
12. Il discernimento politico dei cittadini (costitutivi delle premesse e confronto con teorie economiche della *rational choice*)
13. Il discernimento politico del politico.

#### FP1037 Il giudizio estetico (P. Rebernik)

1. A.G. BAUMGARTEN e le *Riflessioni sul testo poetico*, opera che certifica il “battesimo dell’estetica”: mostrare come “filosofia” e “scienza del fare poetico”, ritenute per lo più completamente estranee, siano congiunte da amicissima unione.
2. L’orazione e l’orazione sensitiva (§§ 1-8); Il poema, orazione sensitiva perfetta (§§ 9-10); Il poetico (§§ 11-15); La chiarezza estensiva (§§ 16-17); Poeticità del particolare (18-19); Le rappresentazioni sensuali e gli affetti (§§ 24-27); I fantasmi (§§ 28-29).
3. Definizione dell’estetica (§§ 115-116); Poetica e retorica (§ 117). Cfr. *L’Estetica* (§§ 1-13).
4. I. KANT e la *Critica della facoltà di giudizio*: Divisione e dominio della filosofia; la Critica della facoltà di giudizio come legame delle due parti della filosofia in un tutto (§§ I-III).
5. La facoltà di giudizio è legislativa a priori, il suo principio trascendentale è la conformità formale della natura a scopi; Legame del sentimento di piacere con il principio della conformità della natura a scopi (§§ IV-VI); Rappresentazione estetica e rappresentazione logica della conformità della natura a scopi; Collegamento delle legislazioni dell’intelletto e della ragione mediante la facoltà di giudizio (§§ VII-IX).
6. Analitica della facoltà estetica di giudizio: analitica del bello: il giudizio di gusto secondo qualità (§§ 1-5), quantità (§§ 6-9), relazione (§§ 10-17), modalità (§§ 18-22 e Nota generale).
7. Analitica della facoltà estetica di giudizio: analitica del sublime (§§ 23-24) matematico (§§ 25-27) e dinamico (§§ 28-29 e Nota generale).

8. Analitica della facoltà estetica di giudizio: Deduzione dei giudizi estetici puri (§§ 30-40): il metodo della deduzione dei giudizi di gusto, le peculiarità del giudizio di gusto, il compito di una deduzione dei giudizi di gusto, la comunicabilità di una sensazione; del gusto come di una specie di *sensus communis*.
9. Analitica della facoltà estetica di giudizio: arte in genere, arte bella e arte del genio; il rapporto del genio con il gusto; le facoltà dell'animo che costituiscono il genio; il legame del gusto con il genio nei prodotti dell'arte bella (§§ 43-50).
10. Dialettica della facoltà estetica di giudizio: rappresentazione dell'antinomia del gusto e sua soluzione (§§ 55-57).
11. J.C.F. SCHILLER e *L'educazione estetica dell'uomo*: indagini sul bello e sull'arte; l'intera magia della bellezza si basa sul suo mistero; rapporti tra arte e politica: risolvere il problema politico procedendo attraverso il problema estetico; l'arte è figlia della libertà.
12. G.W.F. HEGEL e le lezioni di *Estetica*: Il ruolo dell'arte nel sistema della scienza: 1) Posizione dell'arte; 2) La prima forma dello spirito; 3) Bellezza e verità.
13. Morte dell'arte: 1) L'arte come passato; 2) L'arte e la religione; 3) L'arte e il comico.